Allegato C DGR 14106/2003 – aggiornato ed adattato ai piani di livello regionale e provinciale

Si individuano di seguito le modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza (V.I.C.) e i criteri per la formulazione della V.I.C. di cui alle direttive 92/43/CEE e succ. mod. e 79/409/CEE e succ. mod., nonché del D.P.R. n. 357/1997 e succ. mod.

Ai fini del presente atto con il termine di siti di rete natura 2000 si intendono siti appartenenti indifferentemente ai una o più delle seguenti tipologie: proposti Siti d'Importanza Comunitaria (pSIC), Siti d'Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e Zone di protezione Speciale (ZPS).

Sezioni I - Piani

Articolo 1

Contenuti dei piani in relazione ai siti di Rete Natura 2000

1. I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Tale studio deve farsi carico di illustrare gli effetti diretti o indiretti che le previsioni pianificatorie possono comportare sui siti evidenziando le modalità adottate per la rendere compatibili le previsioni con le esigenze di salvaguardia. Lo studio dovrà comprendere le misure di mitigazione e di compensazione che il piano adotta o prescrive di adottare da parte dei soggetti attuatori.
2. Lo studio, di cui al comma 1, dovrà avere i contenuti minimi di cui all'Allegato C della sez. Piani della presente deliberazione redatte ai sensi dell'allegato G del D.P.R. 357/97.
3. Qualora i siti di Rete Natura 2000 ricadano all'interno di aree protette ai sensi della Legge 394/91, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente, come previsto dal D.P.R.357/97.

Articolo 2

Procedure di valutazione di incidenza.

1. Gli atti di pianificazione, sono presentati, nel caso di piani di rilevanza regionale, provinciale, corredati di istanza e unitamente allo studio di cui all'art.1, pena l'**inammissibilità**, alla Regione Lombardia - D.G. Sistemi Verdi e Paesaggio, quale Autorità Competente che individua e valuta gli effetti che il piano può avere sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi e procede alla valutazione d'incidenza. Gli elaborati di piano e lo studio dovranno essere consegnati in numero di 2 copie di cui una su supporto informatico.
2. L'istruttoria per la valutazione d'incidenza, da effettuarsi sulla base degli elementi contenuti nell'atto di pianificazione, unitamente allo studio di cui all'art. 1, è finalizzata ad evitare che l'attuazione delle previsioni di piano pregiudichi l'integrità dei siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti.
3. La Regione Lombardia - D.G. Sistemi Verdi e Paesaggio, si esprime, entro 60 giorni dal ricevimento degli atti di cui al comma 1, mediante atto dirigenziale . Può chiedere una sola volta integrazioni. Nel caso in cui siano richieste integrazioni, il termine per la valutazione d'incidenza decorre nuovamente dalla data in cui le integrazioni pervengono alla D.G. Sistemi Verdi e Paesaggio.
4. La valutazione d'incidenza degli atti di pianificazione viene espressa previo parere obbligatorio dell'ente di gestione del Sito Natura 2000 (SIC e/o pSIC e/o ZPS) interessato dalla pianificazione..

Articolo 3

Effetti della valutazione di incidenza sui piani.

1. L'approvazione dei piani, per le parti contenenti le previsioni di cui all'art 1, è condizionata all'esito favorevole della valutazione di incidenza espresso a seguito dell'applicazione della

procedura di cui all'art. 2, tranne nei casi e con le modalità previsti dall'art. 4. La D.G. Sistemi Verdi e Paesaggio, nell'atto dirigenziale:

- a) può impartire le opportune prescrizioni relative alle modalità di progettazione e di realizzazione degli interventi così ammessi;
- b) specifica, anche sulla base del livello di approfondimento degli atti di pianificazione e dello studio di cui all'art.1, quali progetti e/ previsioni del piano siano o meno soggetti a valutazione di incidenza.

Articolo 4

Valutazione di incidenza negativa.

1. In caso di valutazione d'incidenza negativa si rimanda a quanto previsto dai commi 9 e 10 dell'art.5 del DPR 357/97. Nell'eventualità che il piano venga comunque approvato, la DG Qualità dell'Ambiente potrà fornire le indicazioni affinché vengano adottate le misure compensative necessarie per garantire la coerenza globale della rete natura 2000.

In attesa della pubblicazione di Linee Guida per la formulazione della valutazione di incidenza su siti di Rete Natura 2000 in Lombardia il riferimento per giungere alla valutazione d'incidenza e alla formulazione del relativo giudizio è costituito dai seguenti documenti:

- "**Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE**", pubblicato nell'ottobre 2000 dalla Commissione Europea DGXI Unità ENV.D.2 - Protezione della Natura
- "**Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE**

Tali documenti sono disponibili su <http://europa.eu.int/comm/environment/pubs/nature.htm>

CONTENUTI MINIMI DELLO STUDIO PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA SUI SITI DI RETE NATURA 2000

Sezione piani

Lo studio deve fare riferimento ai contenuti dell'allegato G del DPR 357/97 e succ. mod. e possedere gli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie di cui alle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE e loro successive modifiche, per la cui tutela il sito è stato individuato, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Inoltre deve indicare le misure previste per la compatibilità delle soluzioni che il piano assume, comprese le mitigazioni e/o compensazioni.

La relazione dovrà in particolare:

1. contenere elaborati cartografici in scala minima 1:25.000 dell'area interessata dal sito o siti di rete Natura 2000, con evidenziata la sovrapposizione dell'intervento del piano, o riportare sugli elaborati la perimetrazione di tale area
2. descrivere qualitativamente gli habitat e le specie faunistiche e floristiche per le quali i siti sono stati designati, la zona interessata dalle previsioni del piano, anche con una analisi critica relativa alla realtà della situazione ambientale del sito, precisando se in relazione al tipo di intervento vi sono zone intorno ad esso che potrebbero subire effetti indotti
3. esplicitare gli interventi di trasformazione previsti e le relative ricadute in riferimento agli specifici aspetti naturalistici.
4. illustrare le misure mitigative, in relazione agli impatti stimati, che si intendono applicare e le modalità di attuazione (es. tipo di strumenti ed interventi da realizzare, aree interessate, verifiche di efficienza ecc.)
5. indicare le eventuali compensazioni, ove applicabili a fronte di impatti previsti, anche di tipo temporaneo. Le compensazioni, perché possano essere valutate efficaci, devono di norma essere in atto al momento in cui il danno dovuto al piano-progetto è effettivo sul sito di cui si tratta, tranne se si possa dimostrare che questa simultaneità non è necessaria per garantire il contributo del sito alla rete natura 2000. Inoltre dovranno essere funzionalmente ed ecologicamente equivalenti alla situazione impattata, nello stato antecedente all'impatto.

La relazione di incidenza del piano sui pSIC, SIC e ZPS, dovrà essere redatta da professionisti con esperienza specifica e documentabile in campo naturalistico - ambientale.

Si riporta per completezza l'allegato G del DPR 357/97

ALLEGATO G - D.P.R. 8 settembre 1997, n.357.

CONTENUTI DELLA RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI PIANI E PROGETTI

I. Caratteristiche dei piani e progetti.

Le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento in particolare alle tipologie delle azioni e/o opere:

- alle dimensioni e/o ambito di riferimento;
- alla complementarietà con altri piani e/o progetti;
- all'uso delle risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate.

2. Area vasta di influenza dei piani e progetti - interferenze con il sistema ambientale:

Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

- componenti abiotiche;
- componenti biotiche;
- connessioni ecologiche.

Le interferenze debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER (*).

(*) Progetto CORINE LAND COVER: si tratta di un progetto che fa parte del programma comunitario CORINE, il sistema informativo creato allo scopo di coordinare a livello europeo le attività di rilevamento, archiviazione, elaborazione e gestione di dati territoriali relativi allo stato dell'ambiente. Tale progetto ha previsto la redazione, per tutto il territorio nazionale, di una carta della copertura del suolo in scala 1:100.000.